

TRADURRE=TRADIRE?

*Dicebas quondam solum te nosse Catullum,
Lesbia, nec prae me velle tenere lovem.
Dilexi tum te non tantum ut vulgus amicam,
sed pater ut gnatos diligit et generos.
Nunc te cognovi: quare etsi impensius uror,
multo mi tamen es vilior et levior.*

*“Qui potis est?” inquis. Quod amantem inuria talis
cogit amare magis, sed bene velle minus*

Catullo, Carmina, 72

Traduzione letterale

Dicevi un tempo di conoscere solo Catullo,
o Lesbia, e di non voler stare neanche con Giove all'infuori di me.
Allora amai te non soltanto come il popolo un'amante,
ma come un padre ama i figli e i generi.
Ora ti ho conosciuta: e anche se ardo più intensamente
tuttavia tu sei per me molto più vile e leggiadra.
"Come è possibile?" dici. Perché tale offesa costringe
l'amante ad amare di più, ma a voler bene di meno.

Traduzione di Luca Canali (1975)

Un tempo dicevi di **amare** soltanto Catullo,
o Lesbia, e **per me** di non **volere l'abbraccio di Giove**.
Allora ti amai non come il **volgo** l'amante
ma come il padre ama i suoi figli e i suoi generi.
Ora ti ho conosciuta: e anche se brucio più forte,
tuttavia **mi sei molto più vile e leggera**.
"Come è possibile?", dici. Perché tale offesa costringe
l'amante ad amare di più, **ma ne spegne l'affetto**.

Traduzione letterale

Dicevi un tempo di conoscere solo Catullo,
o Lesbia, e di non voler stare neanche con Giove all'infuori di me.
Allora amai te non soltanto come il popolo un'amante,
ma come un padre ama i figli e i generi.
Ora ti ho conosciuta: e anche se ardo più intensamente
tuttavia, tu sei per me molto più vile e leggiadra.
"Come è possibile?" dici. Perché tale offesa costringe
l'amante ad amare di più ma a voler bene di meno.

Traduzione di Francesco Della Corte (1977)

Un tempo dicevi di avere come amante il solo Catullo,
o Lesbia; e non avresti voluto cambiarmi con Giove.
Era il tempo in cui ti amavo, non come si suole un'amica,
ma come un padre ama i figli, un suocero i suoi generi.
Ora invece conosco chi sei; e, quand'anche la mia passione divampi più ardente,
tuttavia ti considero più volubile e più abietta.
"Come si spiega?", mi chiedi. Un tradimento come il tuo
spinge ad amare di più, ma a voler meno bene.

Traduzione letterale

Dicevi un tempo di conoscere solo Catullo,
o Lesbia, e di non voler stare neanche con Giove all'infuori di me.
Allora amai te non soltanto come il popolo un'amante,
ma come un padre ama i figli e i generi.
Ora ti ho conosciuta: e anche se ardo più intensamente
tuttavia tu sei per me molto più vile e leggiadra.
"Come è possibile?" dici. Perché tale offesa costringe
l'amante ad amare di più, ma a voler bene di meno

Traduzione di Enzo Mandruzzato (1982)

Una volta dicevi, Lesbia, "per me non c'è che Catullo,
neanche Giove vorrei al posto suo".

A quel tempo t'amavo, non come la gente un'amante,
ma come un padre ama i figli, ama i generi.

Adesso ti conosco. Per questo, se brucio di più,
Mi vali molto meno. Mi sei molto meno.

"E' tanto strano". Ma un'offesa così ti costringe
ad amare di più e a voler meno bene.

Traduzione letterale

Dicevi un tempo di conoscere solo Catullo,
o Lesbia, e di non voler stare neanche con Giove all'infuori di me.
Allora amai te non soltanto come il popolo un'amante,
ma come il padre ama i figli e i generi.
Ora ti ho conosciuta: e anche se ardo più intensamente
tuttavia tu sei per me molto più vile e leggiadra.
"Com'è possibile?" dici. Perché tale offesa costringe
l'amante ad amare di più, ma a voler bene di meno.

Traduzione di Emanuela Andreoni Fontecedro (1993)

Dicevi una volta, Lesbia, che al mondo per te c'era solo Catullo,
e che non m'avresti cambiato neanche con Giove.
Ti ho amata non come la gente ama un'amante,
ma come un padre ama i figlie i generi.
Adesso t'ho capita: così, anche se brucio ancora più forte,
tuttavia per me vali e conti molto di meno.
"Com'è possibile?" chiedi. Perché un'offesa come questa
fa desiderare di più un'amante, ma anche volerle meno bene.

Traduzioni a confronto

CANALI	DELLA CORTE	MANDRUZZATO	FONTECEDRO
Di amare soltanto Catullo.	Di avere come amante il solo Catullo.	“Per me non c’è che Catullo”.	Che al mondo per te c’era solo Catullo.
Per me di non volere l’abbraccio di Giove.	E non avresti voluto cambiarmi con Giove.	“Neanche Giove vorrei al suo posto”.	Non m’avresti cambiato neanche per Giove.
Ti ho conosciuta.	Ora conosco chi sei.	Ti conosco.	T’ho capita.
Vile e leggera.	Volubile e abbietta.	Mi vali molto meno.	Vali e conti molto meno.
Tale offesa Costringe l’amante ad amare di più, ma ne spegne l’affetto.	Un tradimento come il tuo spinge ad amare di più, ma a voler bene di meno.	Ma un’offesa così ti costringe ad amare di più e a voler bene meno.	Un’offesa come questa fa desiderare di più un’amante, ma anche volerle meno bene.

A CURA DI:

FRANCESCO D'ISANTO

ANTONIO PISA

DOMENICO PERNA

EMANUELA CARDELLA